



COMUNE DI SAN NAZZARO VAL CAVARGNA

**RELAZIONE DI FINE MANDATO
2024**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	3
Attività tributaria	4
Attività amministrativa	5
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	6
Equilibrio parte corrente e parte capitale	7
Risultato della gestione	9
Utilizzo avanzo di amministrazione	11
Gestione dei residui	12
Obiettivo di finanza pubblica	14
Indebitamento	15
Strumenti di finanza derivata	16
Conto del patrimonio	17
Conto economico	18
Riconoscimento debiti fuori bilancio	19
Spesa per il personale	20

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (...) del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale (...) del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

Dati generali

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

Popolazione	2020	2021	2022	2023	2024
Popolazione residente	275	278	276	276	276

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

Parametri di deficit strutturale	2018		2022	
	No	Si	No	Si
Incidenza spese rigide su entrate correnti	X		X	
Incidenza incassi entrate proprie	X		X	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	X		X	
Sostenibilità debiti finanziari	X		X	
Sostenibilità disavanzo a carico esercizio	X		X	
Debiti riconosciuti e finanziati	X		X	
Debiti in corso riconoscimento o finanziamento	X		X	
Effettiva capacità di riscossione	X		X	
Numero parametri positivi	Nessuno		Nessuno	

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 **Attività normativa**

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le “fonti” del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

IMU	2020	2021	2022	2023	2024
Aliquota abitazione principale	0,40	0,40	0,50	0,50	0,50
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	0,90	0,90	0,90	0,90	0,90
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2020	2021	2022	2023	2024
Aliquota massima	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fascia esenzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Differenziazione aliquote					

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia	Imposiz. Rifiuti	Imposiz. Rifiuti	Imposiz. Rifiuti	Imposiz. Rifiuti	Imposiz. Rifiuti
Tasso di copertura	78,90	97,66	97,80	86,66	100,10
Costo pro capite	142,87	160,82	166,72	168,85	173,73

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

2.3.3 Controllo strategico

Il controllo di tipo strategico, riservato agli enti di maggiore dimensione demografica, valuta l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione di piani, dei programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti, verifica lo stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio, prevede la definizione di metodologie finalizzate alla rilevazione di risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico e finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati, del grado di soddisfazione della domanda espressa e degli aspetti socio-economici. È prevista altresì l'istituzione di una unità preposta al controllo sotto la direzione del direttore generale o del segretario, che elabora rapporti periodici da sottoporre alla giunta e al consiglio.

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate	2020	2021	2022	2023	2024	Var. sul primo anno
Tributi	245.769,92	263.203,09	280.615,88	308.285,00	293.600,00	19,46%
Trasferimenti correnti	51.923,86	35.523,19	47.428,64	63.830,54	49.909,68	-3,88%
Extratributarie	74.260,04	115.465,93	107.958,52	80.829,14	70.600,00	-4,93%
In conto capitale	247.754,83	388.089,27	462.559,91	330.083,06	100.500,00	-59,44%
Riduz. att. finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Apertura anticipazioni	0,00	0,00	0,00	60.000,00	60.000,00	0,00%
Parziale	619.708,65	802.281,48	898.562,95	843.027,74	574.609,68	-7,28%
Servizi c/terzi	67.344,85	63.962,33	76.970,41	196.050,00	191.050,00	183,69%
Totale	687.053,50	866.243,81	975.533,36	1.039.077,74	765.659,68	11,44%

Spese	2020	2021	2022	2023	2024	Var. sul primo anno
Correnti	260.550,03	279.297,78	322.138,05	456.496,98	414.109,68	58,94%
In conto capitale	232.944,23	315.287,83	295.407,12	1.013.447,87	100.500,00	-56,86%
Increment. att. finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Chiusura anticipazioni	0,00	0,00	0,00	60.000,00	60.000,00	0,00%
Parziale	493.494,26	594.585,61	617.545,17	1.529.944,85	574.609,68	16,44%
Servizi c/terzi	67.344,85	63.962,33	76.970,41	196.050,00	191.050,00	183,69%
Totale	560.839,11	658.547,94	694.515,58	1.725.994,85	765.659,68	36,52%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2020	2021	2022	2023	2024
Entrate competenza						
Tributi (+)		245.769,92	263.203,09	280.615,88	308.285,00	293.600,00
Trasferimenti correnti (+)		51.923,86	35.523,19	47.428,64	63.830,54	49.909,68
Extratributarie (+)		74.260,04	115.465,93	107.958,52	80.829,14	70.600,00
Entrate correnti per investimenti (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		371.953,82	414.192,21	436.003,04	452.944,68	414.109,68
FPV applicato a bil. corrente (+)		0,00	1.500,00	3.200,00	3.552,30	0,00
Avanzo applicato a bil. corrente (+)		0,00	0,00	9.182,33	0,00	0,00
C/cap. per spese correnti (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti per spese correnti (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		0,00	1.500,00	12.382,33	3.552,30	0,00
Totale		371.953,82	415.692,21	448.385,37	456.496,98	414.109,68
Uscite competenza						
Spese correnti (+)		260.550,03	279.297,78	322.138,05	456.496,98	414.109,68
Rimborso prestiti (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		260.550,03	279.297,78	322.138,05	456.496,98	414.109,68
FPV per spese correnti (+)		1.500,00	3.200,00	3.552,30	-	-
Disav. applicato a bil. corrente (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo anticipazione liquidità (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investim. assimilabili a correnti (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		1.500,00	3.200,00	3.552,30	0,00	0,00
Totale		262.050,03	282.497,78	325.690,35	456.496,98	414.109,68
Risultato competenza						
Entrate bilancio corrente (+)		371.953,82	415.692,21	448.385,37	456.496,98	414.109,68
Uscite bilancio corrente (-)		262.050,03	282.497,78	325.690,35	456.496,98	414.109,68
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		109.903,79	133.194,43	122.695,02	0,00	0,00

Equilibrio di parte capitale		2020	2021	2022	2023	2024
Entrate competenza						
Entrate C/capitale (+)		247.754,83	388.089,27	462.559,91	330.083,06	100.500,00
C/capitale per spese correnti (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		247.754,83	388.089,27	462.559,91	330.083,06	100.500,00
FPV applicato a bil. investimenti (+)		77.934,68	190.352,85	254.679,19	437.155,33	0,00
Avanzo applicato a bil. investim. (+)		110.000,00	36.506,60	40.000,00	246.209,48	0,00
Entrate correnti per investimenti (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riduzione di attività finanziarie (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Movimento fondi (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti per spese correnti (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		187.934,68	226.859,45	294.679,19	683.364,81	0,00
Totale		435.689,51	614.948,72	757.239,10	1.013.447,87	100.500,00
Uscite competenza						
Spese C/capitale (+)		232.944,23	315.287,83	295.407,12	1.013.447,87	100.500,00
Investim. assimilabili a correnti (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		232.944,23	315.287,83	295.407,12	1.013.447,87	100.500,00
FPV uscite investimenti (+)		190.352,85	254.679,19	437.155,33	-	-
Correnti assimilabili a investim. (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Movimento fondi (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		190.352,85	254.679,19	437.155,33	0,00	0,00
Totale		423.297,08	569.967,02	732.562,45	1.013.447,87	100.500,00
Risultato competenza						
Entrate bilancio investimenti (+)		435.689,51	614.948,72	757.239,10	1.013.447,87	100.500,00
Uscite bilancio investimenti (-)		423.297,08	569.967,02	732.562,45	1.013.447,87	100.500,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		12.392,43	44.981,70	24.676,65	0,00	0,00

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

Gestione competenza		2018	2019	2020	2021	2022
Riscossioni	(+)	441.104,79	533.565,19	538.075,95	550.459,56	560.309,88
Residui attivi	(+)	133.527,38	175.594,72	148.977,55	315.784,25	415.223,48
FPV applicato in entrata	(+)	79.508,80	197.667,16	77.934,68	191.852,85	257.879,19
Avanzo applicato	(+)	134.100,00	151.400,00	110.000,00	36.506,60	49.182,33
Entrate		788.240,97	1.058.227,07	874.988,18	1.094.603,26	1.282.594,88
Pagamenti	(-)	380.131,34	583.665,52	407.385,34	410.848,67	422.021,60
Residui passivi	(-)	53.518,46	246.997,55	153.453,77	247.699,27	272.493,98
FPV per spese correnti	(-)	0,00	0,00	1.500,00	3.200,00	3.552,30
FPV per spese in C/capitale	(-)	0,00	77.934,68	190.352,85	254.679,19	437.155,33
Disavanzo applicato	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo anticipazione liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite		433.649,80	908.597,75	752.691,96	916.427,13	1.135.223,21
Risultato competenza		354.591,17	149.629,32	122.296,22	178.176,13	147.371,67

3.3.2 Risultato di amministrazione complessivo

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

Risultato complessivo		2018	2019	2020	2021	2022
Fondo cassa iniziale (01.01)	(+)	439.314,58	532.557,73	533.371,80	652.378,83	763.170,47
Riscossioni	(+)	517.617,79	627.886,85	710.311,14	699.065,22	767.931,34
Pagamenti	(-)	424.374,64	627.072,78	591.304,11	588.273,58	645.193,43
Situazione contabile cassa		532.557,73	533.371,80	652.378,83	763.170,47	885.908,38
Azioni esecutive da regolarizz.	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo cassa finale (31.12)		532.557,73	533.371,80	652.378,83	763.170,47	885.908,38
Residui attivi	(+)	213.963,60	292.745,51	266.826,44	433.129,63	638.881,45
Residui passivi	(-)	80.886,03	277.659,58	235.202,56	291.339,96	334.888,92
Risultato contabile		665.635,30	548.457,73	684.002,71	904.960,14	1.189.900,91
FPV per spese correnti	(-)	0,00	0,00	1.500,00	3.200,00	3.552,30
FPV per spese C/capitale	(-)	197.667,16	77.934,68	190.352,85	254.679,19	437.155,33
Risultato effettivo		467.968,14	470.523,05	492.149,86	647.080,95	749.193,28

Composizione del risultato		2018	2019	2020	2021	2022
Avanzo (+) o Disavanzo (-) compl.		467.968,14	470.523,05	492.149,86	647.080,95	749.193,28
di cui, parte:						
- accantonata		25.300,00	22.700,00	27.750,00	28.536,00	64.606,00
- vincolata		3.570,46	0,00	16.576,14	25.448,40	32.678,01
- destinata agli investimenti		233.404,32	177.648,36	177.648,36	186.123,46	193.408,43
- disponibile		205.693,36	270.174,69	270.175,36	406.973,09	458.500,84

3.3.3 Fondo di cassa e utilizzo anticipazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la

conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

Fondo di cassa		2018	2019	2020	2021	2022
Fondo cassa iniziale (01.01)	(+)	439.314,58	532.557,73	533.371,80	652.378,83	763.170,47
Riscossioni	(+)	517.617,79	627.886,85	710.311,14	699.065,22	767.931,34
Pagamenti	(-)	424.374,64	627.072,78	591.304,11	588.273,58	645.193,43
Situazione contabile cassa		532.557,73	533.371,80	652.378,83	763.170,47	885.908,38
Azioni esecutive da regolarizz.	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo cassa finale (31.12)		532.557,73	533.371,80	652.378,83	763.170,47	885.908,38
Utilizzo anticipazione di cassa		No	No	No	No	No

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

Utilizzo avanzo	2020	2021	2022	2023	2024
Reinvestimento ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	9.182,33	0,00	0,00
Sp. correnti in sede assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	110.000,00	36.506,60	40.000,00	246.209,48	0,00
Estinzione anticipata prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	110.000,00	36.506,60	49.182,33	246.209,48	0,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2018	Res. Iniziali (RS)	Res. Riscossi (RR)	Var. (+/-) Res. (R)	Res. C/res. (EP)	Res. comp. (EC)	Res. Totali (TR)
Tributi	6.164,41	3.685,75	-1.912,03	0,00	6.961,86	0,00
Trasferim. correnti	1.681,39	1.681,39	0,00	0,00	569,65	0,00
Extratributarie	60.564,85	41.683,39	0,00	0,00	595,87	0,00
In C/capitale	73.648,08	29.462,47	-5.583,18	0,00	125.400,00	0,00
Riduzione att. fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accens. prestiti	22.385,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Apertura anticipaz.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Residui attivi 2022	Res. Iniziali (RS)	Res. Riscossi (RR)	Var. (+/-) Res. (R)	Res. C/res. (EP)	Res. comp. (EC)	Res. Totali (TR)
Tributi	9.925,93	4.246,14	0,00	223.657,97	7.754,54	231.412,51
Trasferim. correnti	2.197,20	347,00	-1.850,20	0,00	12.072,51	12.072,51
Extratributarie	16.564,98	464,98	0,00	0,00	35.160,94	35.160,94
In C/capitale	382.039,03	202.546,55	0,00	0,00	360.168,33	360.168,33
Riduzione att. fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accens. prestiti	22.385,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Apertura anticipaz.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	16,79	16,79	0,00	0,00	67,16	67,16
Totale	0,00	0,00	0,00	223.657,97	415.223,48	638.881,45

Residui passivi 2018	Res. Iniziali (RS)	Res. Pagati (RR)	Var. (+/-) Res. (R)	Res. C/res. (EP)	Res. comp. (EC)	Res. Totali (TR)
Correnti	52.307,86	39.368,18	-8.807,81	0,00	38.526,67	0,00
In C/capitale	28.639,86	4.875,12	-529,04	0,00	14.991,79	0,00
Incremento att. fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticip.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Residui passivi 2022	Res. Iniziali (RS)	Res. Pagati (RR)	Var. (+/-) Res. (R)	Res. C/res. (EP)	Res. comp. (EC)	Res. Totali (TR)
Correnti	56.342,94	40.502,75	-5.230,37	62.394,94	79.507,30	141.902,24
In C/capitale	234.980,23	182.652,29	-542,82	0,00	192.919,52	192.919,52
Incremento att. fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticip.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	16,79	16,79	0,00	0,00	67,16	67,16
Totale	0,00	0,00	0,00	62.394,94	272.493,98	334.888,92

3.5.2 Analisi dei residui distinti per anno di formazione

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	Res. CP 2018	Res. CP 2019	Res. CP 2020	Res. CP 2021	Res. CP 2022
Tributi	6.961,86	4.985,24	13.557,82	3.780,20	7.754,54
Trasferim. correnti	569,65	0,00	0,00	2.197,20	12.072,51
Extratributarie	595,87	10.609,48	8.524,48	464,98	35.160,94
In C/capitale	125.400,00	160.000,00	126.828,09	309.325,08	360.168,33
Riduzione att. fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accens. prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Apertura anticipaz.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	0,00	0,00	67,16	16,79	67,16
Totale	133.527,38	175.594,72	148.977,55	315.784,25	415.223,48

Residui attivi	Rend. 2022		Rend. 2022 Res. Totali (TR)
	Res. C/Res. (EP)	Res. Comp. (EC)	
Tributi	223.657,97	7.754,54	231.412,51
Trasferim. correnti	0,00	12.072,51	12.072,51
Extratributarie	0,00	35.160,94	35.160,94
In C/capitale	0,00	360.168,33	360.168,33
Riduzione att. fin.	0,00	0,00	0,00
Accens. prestiti	0,00	0,00	0,00
Apertura anticipaz.	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	0,00	67,16	67,16
Totale	223.657,97	415.223,48	638.881,45

Residui passivi	Res. CP 2018	Res. CP 2019	Res. CP 2020	Res. CP 2021	Res. CP 2022
Correnti	38.526,67	44.862,80	45.879,17	54.125,49	79.507,30
In C/capitale	14.991,79	202.134,75	107.507,44	193.556,99	192.919,52
Incremento att. fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticip.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	0,00	0,00	67,16	16,79	67,16
Totale	53.518,46	246.997,55	153.453,77	247.699,27	272.493,98

Residui passivi	Rend. 2022		Rend. 2022 Res. Totali (TR)
	Res. C/Res. (EP)	Res. Comp. (EC)	
Correnti	62.394,94	79.507,30	141.902,24
In C/capitale	0,00	192.919,52	192.919,52
Incremento att. fin.	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticip.	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	0,00	67,16	67,16
Totale	62.394,94	272.493,98	334.888,92

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

Rapporto competenza / residui	2018	2019	2020	2021	2022
Residui attivi Tit.1+3	7.557,73	15.594,72	22.082,30	4.245,18	266.573,45
Accertamenti competenza Tit.1+3	319.427,14	318.278,66	320.029,96	378.669,02	388.574,40
Incidenza %	2,37%	4,90%	6,90%	1,12%	68,60%

3.6 Obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione, in particolare con quelli derivanti dal concorso degli enti locali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. In una prima e lunga fase le regole particolarmente stringenti del patto di stabilità interno hanno fortemente compresso la capacità di manovra e di spesa degli enti locali. Superato definitivamente nel 2016 il patto di stabilità interno a favore del saldo non negativo tra entrate e spese finali, con un'ulteriore semplificazione delle regole di finanza pubblica, dal 2019 gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica attraverso il conseguimento di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

2020	2021	2022	2023	2024
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente all'obiettivo di finanza pubblica

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dall'obiettivo di finanza pubblica.

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

Indebitamento complessivo	2020	2021	2022	2023	2024
Residuo debito iniziale (01/01)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Indebitamento pro capite	2020	2021	2022	2023	2024
Residuo debito finale (31/12)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Popolazione residente	275	278	276	276	276
Debito residuo pro capite	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

Esposizione per interessi	2020	2021	2022	2023	2024
Interessi passivi al netto contributi	0,00	0,00	0,00	50,00	50,00
Entrate corr. (penultimo es. prec.)	335.394,15	334.384,46	371.953,82	414.192,21	436.003,04
Incidenza %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,01 %	0,01 %
Limite massimo (art.204 TUEL)	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto limite indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per “strumenti finanziari derivati” si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende (“deriva”) dall’andamento di un’attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell’instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell’indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.9 Conto del patrimonio

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo patrimoniale	2018	2022
Crediti verso P.A. per partecipazione al fondo di dotazione	0,00	0,00
Immobilizzazioni immateriali	17.433,20	31.171,56
Immobilizzazioni materiali	4.270.265,86	5.424.676,75
Immobilizzazioni finanziarie	58.030,62	5.387,04
Rimanenze	0,00	0,00
Crediti	217.534,06	638.881,45
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00
Disponibilità liquide	532.557,73	886.062,58
Ratei e risconti attivi	0,00	0,00
Totale Attivo	5.095.821,47	6.986.179,38

Passivo patrimoniale	2018	2022
Fondo di dotazione	4.666.322,70	5.650.860,38
Riserve	149.996,83	621.448,83
Risultato economico di esercizio	169.800,35	322.981,25
Risultato economico esercizi precedenti	-	0,00
Riserve negative per beni indisponibili	-	0,00
Patrimonio netto	4.986.119,88	6.595.290,46
Fondo per rischi ed oneri	25.300,00	56.000,00
Trattamento di fine rapporto	0,00	0,00
Debiti	84.401,59	334.888,92
Ratei e risconti passivi	0,00	0,00
Totale Passivo	5.095.821,47	6.986.179,38

3.10 **Conto economico**

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Conto economico		2018	2022
Proventi della gestione (A)	(+)	472.012,07	850.171,27
Costi della gestione (B)	(-)	345.030,79	566.560,95
Risultato della gestione (A-B)		126.981,28	283.610,32
Proventi finanziari	(+)	0,08	0,10
Oneri finanziari	(-)	170,68	0,00
Proventi ed oneri finanziari (C)		-170,60	0,10
Rivalutazioni	(+)	0,00	0,00
Svalutazioni	(-)	0,00	0,00
Rettifiche (D)		0,00	0,00
Proventi straordinari	(+)	55.318,57	54.164,77
Oneri straordinari	(-)	7.950,51	8.079,46
Proventi ed oneri straordinari (E)		47.368,06	46.085,31
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		174.178,74	329.695,73
Imposte	(-)	4.378,39	6.714,48
Risultato esercizio		169.800,35	322.981,25

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio da riconoscere	Importo
Sentenze	0,00
Disavanzi	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Espropri	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Denominazione Sentenze
Contenuto e valutazioni Nessun elemento da segnalare

Denominazione Disavanzi
Contenuto e valutazioni Nessun elemento da segnalare

Denominazione Ricapitalizzazioni
Contenuto e valutazioni Nessun elemento da segnalare

Denominazione Espropri
Contenuto e valutazioni Nessun elemento da segnalare

Denominazione Altro
Contenuto e valutazioni Nessun elemento da segnalare

Procedimenti di esecuzione forzata (2024)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

Andamento spesa personale	2020	2021	2022	2023	2024
Limite di spesa	89.073,57	89.073,57	89.073,57	89.073,57	89.073,57
Spesa di personale effettiva	58.293,64	60.686,43	71.370,35	85.852,30	82.300,00
Rispetto limite	Si	Si	Si	Si	Si

Incidenza su spese correnti	2020	2021	2022	2023	2024
Spesa personale	58.293,64	60.686,43	71.370,35	85.852,30	82.300,00
Spese correnti	260.550,03	279.297,78	322.138,05	456.496,98	414.109,68
Incidenza %	22,37 %	21,73 %	22,16 %	18,81 %	19,87 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

Spesa personale pro capite	2020	2021	2022	2023	2024
Spesa personale	58.293,64	60.686,43	71.370,35	85.852,30	82.300,00
Popolazione residente	275	278	276	276	276
Spesa personale pro capite	211,98	218,30	258,59	311,06	298,19

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

Abitanti per dipendente	2020	2021	2022	2023	2024
Popolazione residente	275	278	276	276	276
Dipendenti	4	4	4	4	4
Abitanti per dipendente	68,75	69,50	69,00	69,00	69,00

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.